

MADONNA del LAVORO

OPERA DON GUANELLA

23015 NUOVA OLONIO (Sondrio)

Telefono: 0342 629 211 - Fax: 0342 629 300 • E-mail: nuovaolonio.direzione@guanelliani.it • C.C.P.: 11991239

Periodico edito dalla Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella - Redatto dalla Casa Madonna del Lavoro, Via Spluga, 24 - 23015 Nuova Olonio (SO) - Tel. 0342 629 211 - Fax. 0342 629 300 - C.C.P.: 119912398 Tariffa associazione senza fini di lucro: Poste italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004n. 46) Art. 1 Comma 2 DCB - Roma - Aut. Filiale P.T. di Sondrio Direttore Responsabile: Mario Carrera - Aut. Trib. di Sondrio n. 53 del 06.10.1960 - Stampa: Grafica Pinizzotto - Piantedo (SO).

ANNO 45 n. 1 - 1° semestre 2021

www.casamadonnadellavoro.it

Lettera del Direttore

ESSERE VISTO È LA MIA CURA

In questo tempo, così difficile e con i volti coperti da mascherine, è proprio lo sguardo che ci permette di raggiungere e farci toccare in profondità dall'altro. Oltre la mascherina gli occhi brillano, sono fari di luce all'interno di giornate difficili per tutti, ma particolarmente per i nostri Ospiti. C'è una radice comune tra cura e curiosità: chi vuol dare cura deve essere curioso dell'altro, deve andare a vedere e scoprire ciò che è invisibile. Questa è la bellezza dello sguardo e poi lo sappiamo bene, ciascuno vive solo se è guardato.

Ci siamo di fatto trovati finalmente a capire che non dobbiamo essere solo professionisti di gesti ma soprattutto di sguardi. È lo sguardo infatti che accende la cura, occorre guardarsi negli occhi per ricomin-



ciare ad esistere e vivere con speranza il futuro.

Sappiamo dello sguardo paterno e materno di Dio su di noi, degli sguardi di Gesù che curavano i corpi e i cuori di coloro che incontrava. Lo sguardo di don Guanella non è stato né miope e neppure strabico, vedeva in profondità, oltre l'apparenza.

La risposta cristiana al mistero della vita non è una teoria ma una Presenza, quella di Gesù che ci aiuta a veder brillare nell'altro l'immagine di Dio; guardare Lui per reggere

lo sguardo dei nostri cari Ospiti è una operazione di cuore... e qui tutti ne hanno uno.

Grazie, cari amici e benefattori, perchè ci siete vicini con le vostre preghiere e con il vostro sostegno. Nella celebrazione quotidiana della Santa Messa presentiamo al Padre le vostre intenzioni affinché, per l'intercessione di san Luigi Guanella, siano presto esaudite.

*Il direttore don Vincenzo Zolla
Con i Confratelli, gli Ospiti e i Collaboratori*



Sguardo di don Guanella

TORNIAMO A SCUOLA... A SCUOLA DEL CARISMA

“Tre anni fa iniziava a Como la Scuola del Carisma per laici, un corso appunto triennale proposto a me e ad altre operatrici della nostra Casa, quattro della RSA e una del CDD.

Il corso, che impegnava un sabato mattina al mese, radunava a Como, fino a prima della pandemia, nella Casa della Divina Provvidenza molti operatori delle case del nord Italia e volontari o semplici appassionati del vivere in stile guanelliano, un modo per cercare di approfondire e carpire ciò che Don Guanella ci dice ancora oggi nella nostra vita privata e nel nostro lavoro.

Il primo anno è stato dedicato a un approfondimento teologico sulla storia dei carismi e nello specifico su quello del nostro fondatore, devo dire che questo primo approccio è stato un po' difficile perché piuttosto tecnico e richiedeva una buona preparazione sui testi biblici. Mi ha comunque sicuramente arricchito facendomi comprendere come l'azione dello Spirito Santo nelle nostre vite ci anima per la concretizzazione del progetto di Dio e da laico, che è diverso da laicità come negazione di Dio, devo cercare di cogliere la Sua presenza, chiedermi qual è il progetto che Lui ha per me e leggerlo all'interno di tutta la storia, ci volesse anche tutta la vita terrena per farlo!

Nel secondo anno abbiamo reso un pochino più concreti i concetti dell'anno precedente parlando di paternità di Dio, di Provvidenza, di Cuore, di Eucarestia e di Spirito di Famiglia e abbiamo letto e cercato di rendere attuali certe norme estrapolate dal “Regolamento interno dei

figli del Sacro Cuore nella Casa della divina Provvidenza” redatto nel 1899 riguardanti i modi, le persone e gli uffici.

In questo anno mi sono piaciuti molto i concetti legati al sentire Dio come Padre che vuole solo il nostro bene e mi è piaciuto molto quando si è parlato di Eucarestia, non come la semplice ostia di cui nutrirsi, ma come tesoro prezioso, guida, luce per le scelte di ogni giorno. Il relatore ricordo disse che stare davanti all'Eucarestia in adorazione è simile alla pasta che cuoce nel forno. Allo stesso modo davanti a Lui cuociamo lentamente e questo processo ci cambia, anzi ci trasforma.

Nel terzo anno ci siamo calati dentro la Pedagogia Guanelliana rendendo molto concreto e attualizzabile sul campo tutto ciò che è stato detto precedentemente. Si è parlato di integrità della persona, di relazioni, di modi dell'essere e di ambiente educativo. Questa concretezza di concetti, comunque non semplice, ha sottolineato come l'ambiente educativo debba essere creativo, aperto al cambiamento e ricco di relazioni che promuovano la persona e portino educatore e educando a sviluppare al massimo, dentro una relazione fraterna, i doni che Dio ha fatto loro.

Grazie ai tutti i compagni di corso, ai relatori e grazie per questa possibilità!

Lorenza

LA NOSTRA RIPARTENZA



Che bontà!

Anche per noi è iniziata la ripresa dopo un “periodaccio” da dimenticare e... allora avanti con le proposte che ci fanno le nostre educatrici; alcune attività già consolidate e sempre apprezzate tra cui la mitica tombola che “ci fa vincere cosine che ci piacciono e ci servono” dice Massimo, c’è chi estrae, chi declama il numero, chi lo cerca sulla propria tesserina, chi alza la mano per dire “Ho vinto”, chi si sforza di guardare e segnare il numero giusto!!!

...e poi la pittura, e poi i lavoretti: pensate che quest’anno abbiamo fatto anche oggetti in legno che abbiamo poi venduto, “che soddisfazione” dice Alfonso!!!

... e poi l’ascolto della lettura del giornale per tenerci informati, e poi giochi cognitivi che rispolverano la nostra memoria e le co-

noscenze, e poi giochi motori che ci aiutano a tenerci in forma e a vivere una sana competizione!!! ...e poi massaggi, e poi il canto e l’ascolto di musica, “Facciamo una cantata?” chiedono Nadia e Matilde... e poi la partecipazione alla SS. messa nella Cappella con i sacerdoti della casa!!!!

Abbiamo avuto sempre dalle nostre brave educatrici, proposte anche nuove: un allevamento di bachi da seta con la raccolta delle foglie di gelso nei nostri giardini, la sistemazione nell’apposita cassetta e poi l’attesa e l’osservazione del loro sviluppo e della loro trasformazione che ci hanno detto diventeranno farfalle, speriamo!!!!

Abbiamo anche iniziato la lettura dei “Promessi Sposi” di Alessandro Manzoni che ci permette di riflettere e confrontar-

ci sulla vita di quel tempo che a ben vedere non era molto diversa da quella che abbiamo fatto noi da giovani nel periodo difficile a cavallo delle due grandi guerre o subito dopo.

Ah dimenticavamo, cosa bellissima: ogni 15 giorni a gruppi facciamo una pizzata in compagnia, prepariamo il dolce, cantiamo, ridiamo, chiacchieriamo, insomma ci divertiamo!!!! Speriamo poi di poter fare i nostri fantastici picnic in giardino!!!!

Per ultimo, ma non per ordine di importanza, stiamo partecipando ad un'iniziativa che ci avvicina concretamente alla realtà del nostro territorio: stiamo realizzando dei quadrotti in lana che andranno a formare delle bellissime coperte colorate da donare ai senzatetto di Como, iniziativa promossa da Tam Tam, Tempi di comunità, nel



Il nostro gelso



Al lavoro

segno di Don Roberto Malgesini. “Oltre ad aiutarci a sgranchire le mani questa attività ci fa sentire davvero parte concreta nell’aiuto delle persone più bisognose”, dice Elvina.

Tutto questo lo possiamo finalmente raccontare ai nostri familiari quando vengono a trovarci una volta la settimana nella “super stanza degli abbracci”!! E allora avanti tutta!

Gli Ospiti della RSA



Lavoro di precisione



Foglie per i nostri bachi

L'ATTESA DI UNA CAREZZA

Proviamo a immaginare di restare 15 mesi senza poter abbracciare i nostri cari... probabilmente il solo pensiero ci toglie il respiro: niente carezze, niente baci, niente contatto fisico, niente chiacchiere senza un vetro di mezzo. Eppure agli ospiti e ai familiari delle RSA e delle RSD si è chiesto questo grandissimo sacrificio. Ovviamente la tutela della loro salute è alla base di tutte le scelte fatte, ma si arriva ad un punto che non basta più salvaguardare il loro benessere fisico ma è necessario preservare anche quello psicologico ed emotivo. E così a piccoli passi si è arrivati ad aprire la struttura a incontri in presenza senza barriere in plexiglass, incontri viso a viso con la possibilità di tenersi per mano. Ovviamente durante gli incontri si rispetta un protocollo ben preciso che prevede l'uso di mascherine e guanti, ma si è comunque vicini, comunque tenendosi per mano senza bisogno di nessun tipo di barriera ma sentendo il calore di un abbraccio e la dolcezza di una carezza. Quanta forza può dare un abbraccio! È una boccata di aria pura che ti entra con forza dentro i polmoni e ti fa andare avanti e avere ancora pazienza; quella pazienza che hanno dimostrato gli ospiti e i loro familiari a sopportare lontananze pesanti, molti momenti di solitudine e di malinconia.

All'inizio gli incontri erano fatti di PAROLE e di SGUARDI a... distanza. Ognuno cercava in tutti i modi di tenere vivo il rapporto portando fotografie di familiari, dei nipoti, della casa, del proprio gatto. Altri facevano ascoltare le canzoni preferite.

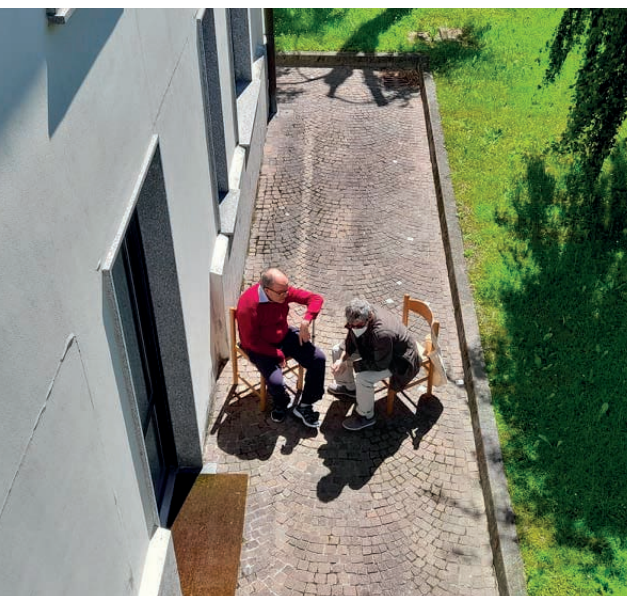
Poi grazie alla generosità di alcuni valligiani è stata donata la stanza degli abbracci. Un grande passo avanti perché le parole



Saverio incontra il fratello



Le coccole di Roberto



Giustino racconta

hanno lasciato spazio agli ABBRACCI, allo stare fisicamente vicini e a trascorrere i 20 minuti a disposizione cercando di trasmettere affetto attraverso il contatto fisico pur intermediato da dei manicotti di plastica che garantivano che il tutto avvenisse in sicurezza. E ora è arrivato il tempo delle CAREZZE senza più barriere. Quanta emozione durante questi incontri, quanto affetto che si riversa in maniera prorompente sull'altro quasi a voler recuperare il tempo perduto. Vicini non solo fisicamente ma una vicinanza di cuori e vite che finalmente si rincontrano.

Mamme e papà che possono tenere tra le mani il proprio figlio, fratelli e sorelle che tornano ad accarezzarsi. E sono carezze che fanno bene al cuore e che danno speranza e fiducia che in un prossimo futuro si possa tornare a vivere la vita che a febbraio del 2020 è stata stravolta.

Alessandra



Anna con il fratello

I SOCIAL: IL NOSTRO CONTATTO CON L'ESTERNO

Il 9 novembre 2011 (quasi dieci anni fa) nasceva il sito web Casa Madonna del Lavoro (www.casamadonnadellavoro.it). Un luogo di incontro virtuale tra i vari servizi all'interno della casa guanelliana di Nuova Olonio: Centro Diurno Disabili, Centro Socio Educativo, Residenza Sanitaria Disabili e Residenza Sanitaria Anziani; una finestra sul territorio e sul mondo dove gli ospiti con i loro operatori potevano rendere partecipi di quanto succedeva loro nella quotidianità e gli eventi che scandivano le loro giornate e le loro stagioni.

Nel 2017 apriva anche la pagina Facebook della Casa Madonna del Lavoro: un modo

più immediato di comunicare eventi, compleanni, attività e iniziative dei vari servizi.

Un semplice post poteva essere condiviso, commentato, e raggiungere moltissime persone in poco tempo. Un "mi piace" poteva essere un segno per dimostrare affetto, vicinanza, una carezza a distanza per gli ospiti.

A marzo 2020 si sono chiuse le porte della struttura a causa della pandemia e la pagina Facebook ha inizialmente avuto un rallentamento, un periodo di silenzio e i post erano radi e tanti di repertorio.

Poi, i giorni passavano, il virus non rallentava e il post sul social è diventato un modo per gli ospiti dei servizi per dire che nono-



DIC
21
2020

Messe di Natale

Filed under **CASA, DIARIO CDD, DIARIO RSD**

diretta streaming delle Messe di Natale
all'Opera don Guanella di Nuova Olonio

stante la pandemia la loro vita andava avanti nel miglior modo possibile, che le iniziative e le attività non si erano fermate, soprattutto per le persone nei servizi residenziali.

La pagina Facebook è diventata un modo per dire “noi ci siamo” e affrontiamo le nostre giornate con le risorse che abbiamo nonostante la pandemia. Non abbiamo potuto inizialmente avere contatti con l'esterno, il nostro modo per entrare in contatto con gli altri, con il mondo” fuori” era la pagina Facebook.

I vostri “mi piace”, i vostri commenti, i vostri abbracci virtuali li abbiamo vissuti come un modo per rimanere in contatto, come un sostegno dall'esterno ed un incoraggiamento ad andare avanti, come un esserci da parte vostra, nonostante il virus ci abbia chiuso

in casa!!! E sì... perché da marzo 2020 non abbiamo più fatto uscite sul territorio, soggiorni al mare o in montagna, pic nic, pranzi a casa di familiari, volontari o amici.

Niente di tutto ciò! Tutto questo ci manca moltissimo...noi siamo pronti pian piano a ricominciare e non vediamo l'ora (virus permettendo!!!).

Continuate a seguirci nelle nostre attività, iniziative, proposte...noi ci siamo!

Ringraziamo tutti quelli che ci sono stati vicini in questo periodo certi che la loro vicinanza nei prossimi mesi non sarà solo virtuale, ma reale...perché gli amici ci sono stati e ci saranno sempre!!!

Myriam



BENVENUTI TRA NOI!

Quante fatiche... quante chiusure... quante regole... quante paure....

Quanta voglia di normalità, di riprendere un po' alla volta ciò che avevamo lasciato più di un anno fa. Ebbene... qualche segnale di ripresa si comincia a vedere e, anche nella nostra struttura, si cominciano ad allentare alcune regole e ad aprire le porte (sempre con cautela). Purtroppo, la pandemia, ha creato una situazione di stallo per diversi servizi, caricando ulteriormente le famiglie dei "nostri ragazzi" nella gestione quotidiana e, ancora di più, chi era da tempo in attesa di una risposta per un possibile ingresso al Servizio sia Residenziale che Diurno.

Finalmente, lunedì 10 maggio, abbiamo potuto accogliere, nel nostro servizio diurno (CDD), Giulia, una giovane ragazza di 17 anni. Da subito ha portato allegria e simpatia. Il suo sorriso, i suoi gesti affettuosi, hanno conquistato operatori e ragazzi, i quali hanno cercato di farle percepire un clima accogliente e amichevole.

Fra pochi giorni anche Luca di 17 anni, farà ingresso nella nostra struttura, nel servizio CSE e, di nuovo, ci prepareremo ad accoglierlo come abbiamo fatto con Giulia.

Auguriamo a loro di percorrere un cammino sereno in nostra compagnia.

Dopo un periodo così lungo, era necessario qualcosa di nuovo che ci potesse dare un segnale di ripartenza. Benvenuti Giulia e Luca nella nostra grande casa!!!!

Doris, Cristina, Bruna



Giulia con Doris e Sonia



Luca e il suo sorriso



Insieme guardiamo...

VOGLIA DI COMUNITÀ

Momenti celebrativi presso la tensostruttura comunale di Dubino

La situazione di emergenza sanitaria, della quale (non diciamolo troppo forte!) sembra di vedere la luce in fondo al tunnel, ci ha però fino ad ora costretti a rivedere, se non a rinunciare del tutto, a tante di quelle forme di aggregazione a cui eravamo abituati. Obbligandoci così a modi di stare insieme distanziati: col passare dei mesi questi sono diventati l'unica alternativa, ovviamente ove possibile, agli incontri su piattaforma, i quali possono avere tutti i loro vantaggi per comunicazioni tecniche, informative e lavorative, ma che mai e poi mai sono in grado di sostituire l'incontro reale, fatto di prossimità e di contatto.

Pur di salvaguardare l'elemento comunitario (importantissimo, perché nessuno di noi è un'isola ma fin dal nostro nascere entriamo in una rete fittissima di relazioni) la comunità parrocchiale di Nuova Olonio si è

sovente mobilitata, in questi mesi di pandemia, per consentire lo svolgimento di alcune importanti celebrazioni in presenza.

Riuscendo così a conservare i due aspetti fondamentali di ogni azione liturgica: l'incontro con il Divino da un lato, che cerca ciascuno di noi in uno spazio fisico ben preciso e delimitato, e si rende visibile in certo qual modo ai nostri sensi attraverso la parola, il canto o elementi come pane, vino, acqua, incenso, fuoco; l'incontro con i fratelli e le sorelle della comunità dall'altro, perché la partecipazione al gesto celebrativo rende evidente il fatto che non siamo soli nel cammino dietro il Signore, ma insieme a ciascuno di noi si muovono, perché convocati da Lui, tutti coloro che fanno di Gesù il centro della propria vita.

La chiesa parrocchiale di Nuova Olonio, con le vigenti norme di distanziamento so-





L'ingresso di don Davide

ziale, è in grado accogliere fino a 65 persone: troppo poche, in considerazione di alcuni momenti particolarmente significativi della vita della comunità. Per questo motivo, in determinate occasioni, si è reso necessario reperire uno spazio più ampio, che garantisca non solo un'adeguata capienza ma anche creasse le condizioni necessarie per assicurare tutti, soprattutto i più paurosi, sulla possibilità di far convivere una certa numerosità con il doveroso rispetto delle norme. Questo spazio è stato proprio la tensostruttura del Comune di Dubino.

Lì hanno avuto luogo il saluto rivolto a don Bruno (domenica 6 settembre), prima della sua partenza, e l'accoglienza riservata al sottoscritto (sabato 26 settembre), in occasione della festa patronale; sempre lì si è celebrata la S. Messa di mezzanotte (non alle 24.00, per via del coprifuoco...) a Natale e le

funzioni del Triduo Pasquale, quelle dall'1 al 4 aprile; ancora lì si sono svolte le celebrazioni in onore della Madonna del Lavoro (sabato 1 e domenica 2 maggio) e quelle legate ai sacramenti della Cresima e della Comunione dei nostri ragazzi e ragazze di prima media, domenica 23 maggio. Doveroso il ringraziamento al Comune di Dubino; ma altrettanto importante richiamare a ciascuno di noi la bellezza di questi momenti, che esprimono il desiderio di comunità e creano comunità. E dato che la comunità è fatta di persone, occorre che ognuno di noi prenda sempre più coscienza del fatto che nessuno può delegare ad altri il proprio apporto alla costruzione della comunità, soprattutto in eventi come questi.

Don Davide Patuelli

NON SIAMO ABBANDONATI, MAI !

Si, possiamo dirlo, ci siamo sentiti abbandonati, come Gesù in croce, senza sapere come muoverci e dove guardare. Eppure appena allarghiamo lo sguardo ci rendiamo conto che soli non siamo. Non lo siamo perché Colui che gridava dalla croce è il segno che Dio abita le nostre fatiche e sofferenze. Anche a noi, se come Gesù ci affidiamo al Padre, ci è dato di risorgere. Possiamo permetterci di rimanere lieti: tra le pareti di casa, al lavoro o al Don Guanella... anche quando la speranza sembra scomparire. Un cuore lieto è un cuore affidato, che sta nel quotidiano

senza disperare perché sa che Dio è presente proprio perché inchiodato nelle fatiche insieme a noi.

Dopo lo stordimento generato da questa situazione pandemica alziamo lo sguardo per vedere Gesù che non è sceso dalla croce, ma da lì ci indica la strada verso il sepolcro che si sta aprendo. Arriva la vita del dopo Covid. Sarà meravigliosa, perché la Risurrezione è sorprendente ogni giorno.



COME AIUTARE L'OPERA

*“Con la carità si salvano le anime;
chi dona al povero presta a Dio e riceve da Dio”.*

(San Luigi Guanella)

Chi desidera aiutare la Casa Madonna del Lavoro lo può fare anzitutto come volontario, dedicando una parte del proprio tempo alle persone, anziane o disabili, nell'affiancamento del personale e dei sacerdoti della Casa.

Un altro modo è quello di far celebrare Sante Messe per i propri cari o per i familiari defunti. L'offerta indicata dalla diocesi è di 12,00€.

Si accolgono anche offerte per la celebrazione di 30 ss. Messe consecutive (Messe gregoriane) in favore di una persona cara defunta secondo una devota usanza che si fa' risalire al papa S. Gregorio Magno. L'offerta è allora di 400,00€.

In quanto ente giuridico la Casa Madonna del Lavoro può ricevere donazioni in denaro o di beni mobili o immobili.

Per ogni chiarimento rivolgersi a: Direzione Casa Madonna del Lavoro, via Spluga 24, 23015 Nuova Olonio di Dubino (SO). Tel. 0342 629 201 opp. 0342 629 211.

E-mail: nuovaolonio.direzione@guanelliani.it

Per l'invio di offerte, è possibile scegliere:

- **Conto Corrente Postale:** IBAN IT29Y0760111000000011991239
Intestato: Santuario e Ricovero Madonna del Lavoro, 23015 Nuova Olonio di Dubino (SO)
- **Conto Corrente bancario:** Banca popolare di Sondrio, filiale di Nuova Olonio (SO)
IBAN IT15H0569652150000008700X47
Intestato a: Opera don Guanella – Comunità religiosa.

